

CINEMA GLI INTERPRETI PUGLIESI DEL FILM DI MANUELA TEMPESTA

«Noi, uomini mantenuti a pane e burlesque»

Il trio di attori Braia Buompastore e Naglieri

di LIVIO COSTARELLA

Cassintegrati e mazzia-
ti, nel bel mezzo della
crisi economica. Per
Antonio, Vito ed Elio,
tre dei personaggi maschili di
Pane e Burlesque (commedia an-
cora in sala in questi giorni del-
la regista **Manuela Tempesta**),
non dev'essere facile fare da
spalla al cosiddetto «sesso de-
bole». Che debole, in realtà, non
lo è affatto. Così accade che
all'interno di un cast tutto in
rosa (tra le protagoniste **Laura
Chiatti, Sabrina Impacciatore,
Michela Andreozzi e Caterina
Guzzanti**), si facciano
largo anche diversi attori bare-
si, nel ruolo di comprimari qua-
si tragicomici. Sono i baresi **Fa-
brizio Buompastore, Pietro
Naglieri** e il gravinese **Raffae-
le Braia**, che insieme a molti
altri pugliesi (**Mariolina De
Fano, Teodosio Barresi, Anna
Terio, Giulia Lapertosa**), han-
no tenuto alta la bandiera del
tacco d'Italia in un film girato
interamente in Puglia (Mono-
poli, Fasano, Bari e Modugno),
prodotto da Italian Internatio-
nal Film e Rai Cinema, con il
sostegno di **Apulia Film Com-
mission**.

La storia si svolge in un paese
del Sud che naviga in cattive
acque: la fabbrica di ceramiche

Bontempi ha chiuso, mentre la
piccola merceria di Vincenzo e
di sua moglie Matilde non riesce
più ad andare avanti. Ma all'im-
provviso giunge inatteso un ci-
clone ad investire la vita del pae-
se: Mimì La Petite, ovvero Giu-
liana, figlia della «buonanima»
del Cavalier Bontempi, torna in
paese dopo più di vent'anni in-
sieme alle Dyvettes (il suo grup-
po di burlesque) per vendere le
proprietà di famiglia. Ma le
Dyvettes ordiscono una truffa ai
suoi danni. Alla povera Giulia-
na, con il conto in rosso, non
resterà che mettere su un nuovo
gruppo di burlesque, reclutando
tre paesane: Matilde, Teresa e
Viola.

«Antonio è il marito di Teresa
- spiega Buompastore - e rap-
presenta la dura realtà della casa
integrazione. L'uomo di fami-
glia che non lavora e non por-
ta il pane a casa è visto dagli
sceneggiatori, soprattutto al
Sud, come una macchia abba-
stanza indelebile». Per Buom-
pastore, da poco chiamato da
Pupi Avati per girare un film
televisivo (si chiamerà *Il sole ne-
gli occhi* e le riprese cominceran-
no a breve), sul set di *Pane e
Burlesque* si è creata una bella
chimica tra troupe e cast. «Ho
fatto un bel regalo alla regista -
dice -, facendo pervenire sul set
del film, dalla Biennale di Ve-



nezia, delle opere sul burlesque
dell'artista argentino Felipe
Cardena».

Anche Braia è un cassinte-
grato nel film. «Vito però è molto
più fuori dal mondo, rispetto ad
Antonio - spiega -, è balzubiente
e trascorre il tempo a giocare a
fantacalcio tra la sezione del
sindacato e il bar del paese. Con
Antonio ed Elio, è un gruppetto
che rappresenta lo sfondo ma-
schilista del pregiudizio che ser-
peggia nel film». «Io però sono la
voce più arrabbiata del popolo -
dice Naglieri -, anche se durante
il fantacalcio uso anch'io spesso
espressioni colorite per giudi-
care le dive burlesque».

A parlare pugliese è anche il
brano centrale del film: si in-
titola *Logiche relazionali* ed è
stato scritto dal cantautore
gioiese **Francesco Recchia**, in
arte Keccorè: il brano, pubbli-
cato in collaborazione con l'eti-
chetta pugliese Officina Musi-
cale, è dal 29 maggio in tutti i
negozi digitali in concomitanza
con l'uscita del film.

DAL FILM

**I baresi
Fabrizio
Buompastore
Pietro
Naglieri
e Raffaele
Braia
di Gravina**